

Rassegna del 23/02/2015

SANITA' REGIONALE

23/02/15	Gazzetta del Sud	10	Sanità, la Calabria alza la voce - Sanità, un ritardo "sospetto"	Cannizzaro Paolo	1
23/02/15	Il Garantista Calabria	6	Tonino Gentile se la ride «Io commissario? Ridicolo: è un problema di Oliverio» - Sanità Tonino se la ride: Orlandino fa "ammuina"	Tripepi Riccardo	3
23/02/15	Il Garantista Calabria	6	La Cgil chiede conto del caso di Franco V.	Veneziano Mariassunta	5
23/02/15	La Provincia di Cosenza	5	Tonino si arroga il diritto di dare il via libera al commissario della sanità. Ma chi è? - E adesso Gentile umilia Oliverio	...	6
23/02/15	Quotidiano del Sud	10	Soldi e posti di lavoro per assistere anziani - Diciotto milioni per gli anziani	Cimino Laura	8
23/02/15	Quotidiano del Sud	11	Roma tace Scontro tra Greco e Gentile - Commissario, settimana decisiva	Mollo Adriano	10

SANITA' LOCALE

23/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	18	Larve nella pasta, si riapre il caso	Amoroso Sabrina	11
23/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	19	Fari sulle malattie neurodegenerative	Comi Luigi	12
23/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Punto-servizi sanitari disco verde all'aperura	...	13
23/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Postazione fissa 118 Il Comitato non demorde	...	14
23/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	14	Allerta meteo, tutto sotto controllo	...	15
23/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	18	Influenza suina, si sospetta il contagio di un altro giovane	...	16
23/02/15	Il Garantista Catanzaro	15	Presenza di ferro nell'acqua Vietato l'uso della fontana	...	17
23/02/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18	Questura inidonea Il Siap minaccia le vie legali	...	18

Regione Oliverio sulla mancata nomina del commissario: meritiamo un po' di rispetto

Sanità, la Calabria alza la voce

«Questa terra non può sopportare una così prolungata indecisione»

CATANZARO

Due mesi e mezzo in quasi un anno. L'anno è quello trascorso da quando (marzo 2014) l'allora presidente della Regione e commissario per la Sanità Giuseppe Scopelliti rassegnò le dimissioni. I due mesi e mezzo sono quelli (23 settembre - 10 dicembre) in cui la Sanità calabrese è stata guidata da un commissario nella pienezza dei poteri (il gen. Luciano Pezzi). Il resto, ben oltre nove mesi, è il tempo in cui il comparto in Calabria è stato "governato" nei termini minimali in cui può es-

ser gestito un settore delicatissimo, senza la presenza di qualcuno in grado di assumere certe decisioni con un minimo di responsabilità. È il delitto compiuto ai danni di una regione che avrebbe bisogno più di altre di una guida sicura, e contro cui si è scagliato il presidente Mario Oliverio: «Forse - ha detto - non ci si rende conto della situazione di sofferenza in cui si trova la Calabria, e io pretendo che questa regione venga rispettata. Decidano come vogliono purché decidano. C'è un silenzio incomprensibile su questa vicenda, incomprensibile ma incompatibile con la situazione della Calabria». ▶ **Pag. 10**

La mancata nomina del commissario per il Piano di rientro è ormai insostenibile

Sanità, un ritardo "sospetto"

Oliverio: la Cgil sbaglia, umiliata è la Calabria e non certo il Governatore

Paolo Cannizzaro CATANZARO

A volte ritornano. Magari come semplice citazione, ma torna.

Prendi il nome di Renzo Lusetti, ex parlamentare Dc poi Ppi quindi Margherita successivamente Pd e infine Udc, dalla Prima Repubblica direttamente agli albori della Terza, quella Renziiana: se si pensa al futuro commissario per il Piano di rientro della Sanità calabrese, a parlarne in giro, da certi ambienti vien fuori il nome di Lusetti, che come politico è ormai formalmente un ex (dunque non in odore di incompatibilità), e nel suo *curriculum vitae* porta stampata la qualifica di "dirigente d'azienda". Anche la collocazione sembra quella giusta: dal Pd all'Udc, che in Alleanza Popolare si trova insieme al Ncd, giusto il partito della ministra Beatrice Lorenzin.

L'ex parlamentare sembra così riassumere nella propria persona lo scenario politico dominante a Roma. Cosa volere di più dalla vita?

Il presidente Oliverio? Per lui

una umiliazione, come dice la Cgil? «Umiliazione un cavolo», dice con la sua nota schiettezza il Governatore. «Il problema - aggiunge - non è certo la mia persona. Io mi sono limitato a fornire un parere al Governo, quello dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato; per il resto è il Governo che deve decidere, e io dico che questa scelta è già in forte ritardo. Ho scritto al ministro Lorenzin ma ancora non ho ricevuto risposta».

«Forse - continua il presidente Oliverio - non ci si rende conto della situazione di sofferenza in cui si trova la Calabria, e io pretendo che questa regione venga rispettata; per questo chiedo che si decida subito e che il ministro della salute, di concerto con quello dell'Economia, assuma una iniziativa. Decidano come vogliono purché decidano. C'è un silenzio incomprensibile su questa vicenda, un silenzio che è incomprensibile e incompatibile per la situazione della Calabria».

E che non ci sia più tempo da perdere ne è convinto anche il sen Antonio Gentile, coordinatore regionale del Ncd: «Un me-

se e mezzo fa - ricorda - dissi che il presidente Oliverio aveva tutto il diritto di governare questo settore avendo vinto le elezioni. Aggiunti che l'incardinamento di una nuova legge rendeva molto difficile la nomina del nuovo governatore e che la strada migliore sarebbe stata quella di individuare, insieme all'Esecutivo, una persona qualificata gradita al Presidente. Ciò nonostante, sia il sottoscritto che gli altri parlamentari Ncd, il nostro capogruppo in consiglio regionale, abbiamo sempre ribadito che non avevamo alcuna preclusione verso nessuno e men che meno verso il Presidente e che su questo tema delicato avremmo offerto tutta la nostra collaborazione istituzionale».

«Il commissariamento - conclude il sen. Gentile - deve finire



al più presto e su questo avrei immaginato una convergenza di tutte le forze politiche e istituzionali. La Calabria ha già abbondantemente pagato il prezzo dei suoi errori. L'unità di intenti su questi temi non può mancare. Dividersi inseguendo voci assurde messe in giro solo per alimentare tensioni sarebbe un grave errore. Chi mi conosce, infine, sa che non mi nascondo dietro strumenti surrettizi per esprimere il mio pensiero». ◀



Senza guida. La sede dell'assessorato alla Sanità, a Catanzaro. Da mesi manca il Commissaria per l'attuazione del Piano di rientro

SANITÀ E POLITICA...

TONINO GENTILE SE LA RIDE «IO COMMISSARIO? RIDICOLO: È UN PROBLEMA DI OLIVERIO»

Il senatore Ncd replica a Greco che "denunciava" la sua scalata al vertice della Salute calabrese: «Chi ha vinto le elezioni ha tutto il diritto di occuparsi del settore...»

NODO COMMISSARIAMENTO

Sanità, Tonino se la ride: Orlandino fa "ammulina"

Il senatore: è ridicolo quanto ipotizza su di me, la nomina è riservata a un tecnico l'Ncd non ha posto veti su Oliverio e anzi abbiamo offerto collaborazione...
La replica del consigliere: **tutti sanno che la Sanità in Calabria si chiama Gentile**

L'IRA DI GRECO

«Questi continui rinvii rispondono a metodi dannosi di gestire il potere»

■ RICCARDO TRIPEPI

Continua a ridersela Tonino Gentile. E con lui lo fa l'intero Nuovo centrodestra calabrese. Le dichiarazioni di Orlandino Greco, capogruppo della "Oliverio presidente" in consiglio regionale, in ordine ad una sua possibile indicazione quale commissario della sanità calabrese, gli hanno offerto la possibilità di ribadire la propria posizione. Considerando che il quadro normativo attuale rende assai complicata l'ipotesi di un Mario Oliverio commissario ad acta, Gentile ribadisce la piena disponibilità alla collaborazione anche in questo settore e di non avere alcun veto nei confronti degli aspiranti. Il senatore si sente piuttosto sicuro dei fatti suoi considerato che il ministro al-

la Sanità Beatrice Lorenzin appartiene al suo partito e che i rapporti tra Alfano e Renzi sembrano più solidi che mai. Abbastanza per poter affrontare la vicenda con grande serenità, tanto da aver fatto innervosire gli amici-nemici del Pd calabrese.

«Sono costretto mio malgrado, per alcune prese di posizione ilari, a ritornare sulla questione della nomina del commissario per la sanità in Calabria - dice Gentile -. Un mese e mezzo fa dissi che il presidente Oliverio aveva tutto il diritto di governare questo settore avendo vinto le elezioni. Aggiunsi che l'incardinamento di una nuova legge rendeva molto difficile la nomina del nuovo governatore e che la strada migliore sarebbe stata quella di individuare, insieme all'esecutivo, una persona quali-

ficata gradita al presidente. Ciò nonostante, sia il sottoscritto che gli altri parlamentari Ncd, il nostro capogruppo in consiglio regionale, abbiamo sempre ribadito che non avevamo alcuna preclusione verso nessuno e men che meno verso il presidente e che su questo tema delicato avremmo offerto tutta la nostra collaborazione istituzionale. Questo cli-



ma di maturità ha avuto riscontri in gran parte della maggioranza regionale eccezion fatta per un consigliere che, ignorando il nucleo della norma che prevede che la nomina vada a un tecnico, ipotizza che io vorrei avocarla a me. Sono certo – dice ancora Gentile - che questa distonia sia non in linea con il pensiero della maggioranza regionale».

Gentile, infine, invita il governo a fare in fretta nella nomina del commissario per il bene della Calabria. Concetto ribadito anche dal senatore Giovanni Bilardi: «Non si deve perdere altro tempo. Alla Calabria serve il commissario e servono le assunzioni dei medici, possibili dopo lo sblocco del turnover. Il resto sono strumentalizzazioni che non servono a nessuno».

Una linea comune che ha avuto l'effetto di fare aumentare ancora il nervosismo all'interno del centrosinistra e in Orlandino Greco in particolare. Il capogruppo della "Oliverio presidente" è tornato ad esternare nella serata di ieri alzando il tiro sia nei confronti di Gentile che di Bilardi, evitando però di ripetere che sarà il coordinatore regionale del Ncd ad essere il nuovo commissario della sanità.

«È come quando, anziché guardare la luna, si fissa l'attenzione sul dito. Così, anziché valutare la mia provocazione politica per quello che è, si replica con capziosità da azzeccagarbugli – dice Greco -. Sulla sanità calabrese è tempo di smetterla con gli equivoci. Da qualsiasi parte essi vengano. È quindi urgente che subito il Governo indichi il commissario

e che questi, qualora non coincida con la figura del presidente della Regione, proceda, in sinergia con chi ha vinto le elezioni il 23 novembre, a riorganizzare un settore delicatissimo che incide sul diritto alla salute. Tutti sanno che la gestione della sanità in Calabria porta un nome e cognome: Antonio Gentile. Come tutti sanno che i rinvii romani e le manfrine in atto sulla nomina del commissario ad acta, rispondono ad un metodo di gestire il potere che tanto danno ha arrecato alla nostra regione. Il senatore Bilardi - spiega Greco - non potrà che assistere ad un cambiamento di metodo sulla gestione della sanità in Calabria che, evidentemente, non sortirà all'interno del suo partito grandi entusiasmi, dovendo cambiare strategia per ottenere qualche sottosegretario in più. Chi ha gestito il mazzo di carte della sanità deve mettersi l'anima in pace. Una certa stagione è finita ed è necessario voltare pagina. Non si può giocare con la salute dei calabresi, privilegiando ricatti e ricattucci vari, ponendo veti e controveti nell'esclusivo interesse di ben individuati personaggi».

Greco pare dunque assai preoccupato dal fatto che Gentile possa indicare un suo uomo alla guida del comparto. Il che vuol dire che pensa che Renzi abbia in grande considerazione il pensiero di Ncd, che pure con Oliverio pare destinata ad avere un'interlocuzione privilegiata. Ovvio che Gentile se la rida.



Sopra, il senatore e coordinatore regionale dell'Ncd Tonino Gentile; a sinistra, Orlandino Greco, capogruppo della "Oliverio presidente"



IL MALATO RIMASTO SENZA ASSISTENZA

La Cgil chiede conto del caso di Franco V.

Domenica: nel giorno in cui le cure domiciliari dell'Asp vanno in vacanza, si accende il dibattito. A innescarlo la denuncia partita dalle pagine del *Garantista* due giorni fa. La storia è quella di Franco V., cittadino rossanese al quale è stato riconosciuto il diritto all'assistenza domiciliare, solo che l'assistenza domiciliare dalle nostre parti non è proprio senza macchia e senza peccato. Opera, sì, ma a intermittenza e con modi e tempi che non vengono stabiliti in base alle esigenze del malato, così come dovrebbe essere. A descrivere l'andazzo è una e-mail di un addetto al servizio dell'Asp di Cosenza, che alla richiesta di chiarimenti di uno dei figli di Franco V. risponde candidamente così: «L'Adi non ha urgenze e non lavora nei giorni festivi e non copre turni h24, per eventuali esigenze di suo padre si dovrà provvedere ad altro tipo di assistenza». Parole che hanno innescato l'immediata reazione della Cgil medici di Rossano, che per mano del coordinatore aziendale Giuseppe Angelo Vulcano ha inviato al direttore generale facente funzioni dell'Asp una lettera per chiedere conto di quanto riportato sul nostro giornale. «Il paziente – si legge – era stato dimesso da ospedale fuori regione in modalità programmata al fine di garantire la continuità della somministrazione del farmaco». Continuità che, nei fatti, è stata garantita solo grazie ai contatti personali della famiglia. Eppure le dimissioni dal policlinico Gemelli di Roma, dove Franco V. era ricoverato, erano avvenute lunedì mattina proprio per per-

mettere al servizio di organizzarsi (perché nel fine settimana sarebbe stato più difficile, era stato detto ai familiari). La somministrazione

del farmaco – programmata dai medici romani per tre volte al giorno a distanza di otto ore una dall'altra – fino a martedì mattina è stata invece possibile solo grazie all'intervento di un parente infermiere. L'equipe incaricata di procedere alla valutazione del caso si è fatta viva solo nelle ore successive e solo nel pomeriggio di martedì è partita l'assistenza. Per due terzi, però, e non senza difficoltà: gli orari dell'Adi vanno dalle 8 alle 14 – è stato spiegato alla famiglia –, per la somministrazione delle 16 si è riusciti a fare “uno strappo alla regola”, per quella di mezzanotte si va in autogestione. Idem per i festivi, così come chiaramente spiegato nella e-mail sopra riportata, che la stessa Cgil medici richiama nella sua lettera per poi andare dritta al punto: «Considerato che l'integrazione tra ospedale e territorio è un obiettivo cardine della riorganizzazione del Sistema sanitario regionale al fine di decongestionare gli ospedali da prestazione improprie e di garantire le cure dei pazienti nel proprio ambiente; la Cgil medici chiede di sapere se la Direzione generale è a conoscenza dei fatti, se l'organizzazione del servizio che si è data sia in grado di dare risposte ai casi come quello emerso all'attenzione e quali siano i profili di responsabilità individuabili».

I figli di Franco V. hanno anche scritto alla ministra della Salute Lorenzin per metterla al corrente della situazione, comunicazioni inviate per conoscenza anche al presidente Oliverio. Ma ai piani alti in queste ore sono troppo impegnati con il valzer del commissario per occuparsi delle vite della gente. E mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata. Dei suoi diritti.

Mariassunta Veneziano



L'atto di forza di Gentile



Tonino si arroga il diritto di dare il via libera al commissario della sanità. Ma chi è?

a pagina 5

L'ATTO DI FORZA

Il senatore ormai detta le condizioni a tutti

E adesso Gentile umilia Oliverio

*Tonino è ormai in pieno delirio di onnipotenza
E dà il placet a Mario commissario alla sanità*

Randellate a Greco che aveva osato sfidarlo. E gli dice addirittura che non è in linea con la maggioranza!

COSENZA «Sono costretto mio malgrado, per alcune prese di posizione ilari, a ritornare sulla questione della nomina del commissario per la sanità in Calabria. Un mese e mezzo fa dissi che il presidente Oliverio aveva tutto il diritto di governare questo settore avendo vinto le elezioni. aggiunti che l'incardinamento di una nuova legge rendeva molto difficile la nomina del nuovo governatore e che la strada migliore sarebbe stata quella di individuare, insieme all'Esecutivo, una persona qualificata gradita al presidente. Ciò nonostante, sia il sottoscritto che gli altri

parlamentari Ncd, il nostro capogruppo in consiglio regionale, abbiamo sempre ribadito che non avevamo alcuna preclusione verso nessuno e men che meno verso il presidente, e che su questo tema delicato avremmo offerto tutta la nostra collaborazione istituzionale».

Così si esprime in una nota il coordinatore regionale del Nuovo centrodestra Antonio Gentile. «Questo clima di maturità - prosegue - ha avuto riscontri in gran parte della maggioranza regionale eccezion fatta per un consigliere che, ignorando il nucleo della

norma che prevede che la nomina vada a un tecnico, ipotizza che io vorrei avocarla a me. Sono certo che questa distonia sia non in linea con il pensiero della maggioranza regionale. Debbo sottolineare che la nomina del commissario avviene su proposta concertata con il ministro della Economia, il cui



ruolo è nella fattispecie preminente, trattandosi di regione sottoposta a un regime di controllo della spesa».

«Dopo questa premessa – prosegue l'interessato – debbo riaffermare che, da parte mia e del mio partito, vi è la consapevolezza che chi ha vinto le elezioni debba potersi assumere la responsabilità di gestire il settore più importante della Regione. Aggiungo che il commissariamento deve finire al più presto e su questo avrei immaginato una convergenza di tutte le forze politiche e istituzionali. La Calabria ha già abbondantemente pagato il prezzo dei suoi errori e l'unità di intenti su questi temi non può mancare: dividersi inseguendo voci assurde messe in giro solo per alimentare tensioni sarebbe – conclude – un grave errore».

Tonino Gentile, dunque, non ha per niente gradito la scesa in campo di Orlandino Greco, che sabato, in un comunicato stampa, lo aveva direttamente chiamato in causa paventando il pericolo che potesse essere nominato commissario della sanità.

Gentile non lo nomina mai ma è evidente che si riferisce proprio a lui. Non solo: il senatore cosentino è così sicuro dei fatti suoi da dichiarare candidamente (e francamente non si capisce come faccia) di essere certo che il pensiero di Greco non sia in linea con quello della maggioranza. Delle due l'una: o Gentile è chiaroveggente oppure è parte organica della stessa maggioranza. E la seconda ipotesi è chiaramente più probabile rispetto alla prima. Quanto alla sua improvvisa (e probabilmente falsa) apertura di credito nei confronti di Oliverio, siamo davvero al paradosso. È evi-

dente che Gentile si sente così forte da fare certe dichiarazioni perché non c'è nessuno che lo possa davvero ostacolare, dando sempre più credito a quei calabresi che, davanti ai bar o per strada, sghignazzando, affermano che la Regione è in mano a un altro presidente rispetto a quello che è stato eletto. Dovrebbe essere Mario Oliverio a prendere in mano la situazione e replicare per le rime al delirio di onnipotenza del senatore più chiacchierato d'Italia ma il governatore non ne ha né la forza e forse neanche la voglia.

Ci piace chiudere questo pezzo con due commenti al vetriolo ma, ahinoi, molto reali, che riflettono la visione che ha la gente della politica.

Nel libro di Enzo Falcone "La velocità Immobile della Calabria" è scritto che, dal 1950 ad oggi, sono state indirizzate verso la Calabria risorse comunitarie, ordinarie, straordinarie ecc.ecc. per 62 miliardi di euro! Tutto è immobile grazie a questa 'razza'

di politicanti che, sia a destra che a sinistra, hanno saputo garantire soltanto se stessi e la mobilità del denaro nelle loro tasche. Non c'è scampo!

Gabriele Marquez

Io non credo più alla befana, ma da moltissimo tempo, destra e sinistra sono fuse in una unica entità per fregare il popolo, che come recita una bella poesia di Trilussa; "Ce faranno un ber discorso, sulla pace e sul lavoro, per quer popolo cojone, risparmiato dar cannone". Io non credo che un politico come quello che i calabresi, spero in buona fede, hanno eletto alla presidenza della giunta regionale, possa far cambiare le cose, ce lo ha dimostrato in 10 inutili anni di presidenza alla provincia di Cosenza!

Tommaso Allevato

■ CALABRIA Così la ripartizione dei fondi nei distretti sanitari Soldi e posti di lavoro per assistere gli anziani

POTRANNO salire fino a circa 40 milioni i fondi per assistere gli anziani calabresi.

LAURA CIMINO
a pagina 10

■ FONDI PAC In gioco una partita decisiva per la crescita sociale e lavorativa della regione Diciotto milioni per gli anziani *Stanziate da Roma per assistenza alla terza età, altri 22 in rampa di lancio*

di LAURA CIMINO

CATANZARO - C'è una nuova occasione che una regione povera come la Calabria non può farsi sfuggire. Più di 18 milioni di euro, appena approvati dal ministero dell'Interno, indirizzati agli anziani non autosufficienti, e altri 22 milioni, in fase di approvazione, da destinare in un secondo momento. Non solo servizi, ma anche opportunità di lavoro. Al 2014, infatti, sono stati impegnati quasi 5 milioni di euro per l'assistenza domiciliare integrata, e circa otto milioni e mezzo per quella domiciliare che non necessita di assistenza sanitaria, per finanziare rispettivamente intorno alle 254mila e 454mila ore di lavoro. Significa che, se si saprà giocare questa carta, e i fondi andranno spesi e non persi, per difficoltà di progettualità, ci saranno servizi e assunzioni nel settore del sociale.

Non dimentichiamo che una recente indagine statistica portata avanti da Spi Cgil e Unical, dipartimento Scienze politiche, pubblicata sul Quotidiano del Sud, con circa 2.300 questionari somministrati in lungo e in largo per la Calabria, ha confer-

mato uno spaccato molto amaro sulla povertà degli anziani calabresi, sei su dieci in stato di povertà assoluta, in molti impossibilitati anche a riscaldarsi, nelle loro case, e a comprare le medicine per curarsi. Ma cosa sono i Piani di azione e coesione, e a che punto siamo con i progetti? I cosiddetti "Pac", i piani di azione e coesione, sono risorse da stanziare alle regioni che ne hanno più bisogno, quelle dell'obiettivo convergenza, Calabria, Puglia, Sicilia e Campania. Settecentotrenta milioni di euro previsti complessivamente per queste quattro regioni. I primi 330 milioni riguardano gli anziani, nei primi due riparti di cui parliamo qui, gli altri 400 milioni riguardano invece i servizi per l'infanzia.

Una misura voluta nel maggio del 2012 dal ministro Fabrizio Barca per recuperare i ritardi accumulati nell'uso dei fondi nazionali ex Fas. Il primo riparto di fondi, quello di 18 milioni approvato pochi giorni fa, mostra la Calabria, come si vede nella tabella, suddivisa in 35 beneficiari dell'intervento, i distretti socio-assistenziali. Ogni distretto comprende un certo numero

di Comuni o zone con delle somme già ripartite. Solo per quattro di questi, l'area di Paola-Cetraro, Mesoraca, Serra San Bruno e Melito Porto Salvo sono ancora in fase di approvazione i Piani di intervento, che in ogni Comune sono stati condivisi con sindacato, terzo settore e associazioni. A oggi, i trentacinque distretti socio-assistenziali della Calabria hanno presentato nei tempi previsti, il 14 dicembre 2013, i Piani di intervento e, nel periodo che va da ottobre 2014 a febbraio 2015, si è svolta l'istruttoria da parte dell'Autorità di gestione che ha provveduto alla loro approvazione. Alcuni piani sono stati approvati con condizione, altri con raccomandazione, ed altri ancora parzialmente. Ora siamo alla fase attuativa. I distretti socio-assistenziali, ricevuta l'approvazione formale del Piano di intervento, stanno provvedendo sia all'affidamento dei

servizi nelle forme previste dalla legge e sia alla predisposizione dei bandi di gara. «Entro il 25 aprile bisognerà preparare i piani di intervento per il secondo riparto - raccomandando dalle tre sigle sindacali - è importante che tutti i Comuni si attivino per predisporre i piani, per evitare che i fondi vadano persi. Abbiamo sollecitato tutti i distretti ad attivarsi, ma abbiamo avuto ancora poche risposte». Le spese ammissibili riguardano oltre all'assistenza, anche quelle per auto per trasporto, e servizi analoghi. Hanno diritto a ricevere i servizi previsti dal Piano di intervento gli anziani non autosufficienti di età maggiore di 65 anni.

Le richieste potranno essere avanzate attraverso il proprio medico di famiglia, i Servizi sociali del proprio Comune e l'ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The image shows two newspaper clippings from 'il Quotidiano del Sud'. The left clipping is the main article, and the right clipping is a smaller version of the same article. Both clippings feature the headline 'Soldi e posti di lavoro per assistere gli anziani' and 'Diciotto milioni per gli anziani'. The right clipping also includes a table with data, which is partially visible in the image.

LA RIPARTIZIONE DEI FONDI

Nr.	Distretti Socio-Sanitario	PAC Anziani 1°Riparto-ASS.	Nr Decreto Approv.ne	TOTALE APPROVATO
1	Paola-Cetraro	€ 495.343,00		
2	Praia-Scalea*	€ 566.436,00	In corso	€ 566.436,00
3	Castrovillari *	€ 578.189,00	In corso	€ 306.062,00
4	S. Marco Argentano*	€ 509.889,00	In corso	€ 509.889,00
5	Cariati	€ 195.074,00	440/PAC	€ 195.344,00
6	Corigliano*	€ 340.344,00	In corso	€ 340.344,00
7	Rossano***	€ 397.854,00	In corso	€ 327.854,00
8	Trebisacce***	€ 610.172,00	In corso	€ 570.000,00
9	Amantea	€ 302.966,00	168/PAC	€ 302.966,00
10	Acri	€ 258.461,00	107/PAC	€ 258.461,00
11	Cosenza	€ 1.275.060,00	119/PAC	€ 1.275.040,00
12	Media Valle Crati**	€ 445.250,00	281/PAC	€ 445.250,00
13	Rende*	€ 494.476,00	In corso	€ 494.476,00
14	Rogliano*	€ 276.571,00	In corso	€ 276.577,00
15	S.Giovanni in Fiore*	€ 224.841,00	In corso	€ 224.841,00
16	Lametino*	€ 924.602,00	090/PAC	€ 924.602,00
17	Reventino (Soveria M.)*	€ 226.478,00	146/PAC	€ 226.478,00
18	Catanzaro *	€ 902.822,00	172/PAC	€ 902.822,00
19	CZ Lido *	€ 568.276,00	147/PAC	€ 568.276,00
20	Soverato	€ 805.053,00	322/PAC	€ 805.050,00
21	Crotone *	€ 672.595,00	141/PAC	€ 672.595,00
22	Ciro' Marina	€ 390.726,00	052/PAC	€ 390.726,00
23	Mesoraca	€ 252.970,00		
24	Vibo Valentia *	€ 711.225,00	In corso	€ 600.000,00
25	Serra San Bruno	€ 356.913,00		
26	Tropea (Spilinga)*	€ 517.018,00	In corso	€ 506.218,96
27	Polistena *	€ 398.047,00	323/PAC	€ 397.938,27
28	Gioia Tauro*	€ 534.358,00	In corso	€ 534.357,96
29	Taurianova*	€ 427.910,00	In corso	€ 427.910,00
30	Sud Locride (Bovalino) *	€ 695.522,00	368/PAC	€ 695.522,00
31	Nord Locride* (Caulonia)	€ 651.787,00	In corso	€ 651.780,26
32	Villa S.Giovanni	€ 670.229,00	088/PAC	€ 670.229,00
33	Reggio Cal. Nord***	€ 648.202,00	217/PAC	€ 477.705,42
34	Reggio Cal. Sud ***	€ 902.713,00	218/PAC	€ 669.922,21
35	Melito di Porto Salvo	€ 348.628,00		
	TOTALE GENERALE	€ 18.577.000,00		

■ SANITÀ

Roma tace Scontro tra Greco e Gentile

ADRIANO MOLLO

■ SANITÀ Botta e risposta tra Greco e Gentile. Silenzio imbarazzante della Lorenzin Commissario, settimana decisiva

Oliverio: «Il ministro ha tutti gli strumenti per decidere. Faccia presto»

di ADRIANO MOLLO

COSENZA - E' imbarazzante il silenzio del ministro della Salute Beatrice Lorenzin sulla paralisi che il suo ministero sta causando al settore sanitario calabrese per la mancata nomina del commissario da tre mesi. Sono rimaste promesse elettorali lo sblocco del turnover e l'impegno a salvare la Fondazione Campanella che si occupa di curare gli ammalati di tumore. In un quadro in cui gli ospedali sono al collasso, giovedì i medici dell'Annunziata di Cosenza incrociano le braccia per l'insostenibile carico di lavoro dei colleghi dell'emergenza urgenza, ministero e governo continuano a perde tempo. Ci chiediamo di chi è la responsabilità politica e istituzionale nel caso, malauguratamente, dovesse accadere un incidente in corsia per il sovraffollamento in diversi ospedali? Ad oggi il ministro non ha inteso rispondere ad una lettera di sollecitazione del presidente della Regione di nominare un commissario "chiunque esso sia purché di provata esperienza e professionalità". Noi del Quotidiano ribadiamo le sei domande che avremmo voluto farle per capire le ragioni di quanto sta accadendo. Domande che da oggi riproponiamo sulla nostra testata online.

La questione ora rischia di travolgere anche Ncd in Calabria, il partito del ministro Ncd, i cui vertici sono diventati il parafulmine per l'inerzia della Lorenzin. Infatti il capogruppo della lista "Oliverio Presidente" Orlandino Greco individua nel coordinatore di Ncd Antonio Gentile il responsabile dell'empasse, indicandolo come colui che punta al ruolo di commissario.

Una butade mediatica che ha creato imbarazzo anche nel centrosinistra, tant'è che ieri ha corretto il tiro bollandola come una «provocazione». Ma per Greco resta un concetto: «Tutti sanno che la gestione della sanità in Calabria porta un nome e cognome: Antonio Gentile. Come tutti sanno - ha aggiunto - che i rinvii romani e le manfrine in atto sulla nomina del commissario ad acta, rispondono ad un metodo di gestire il potere che tanto danno ha arrecato alla nostra regione.» Per Orlandino Greco «chi ha gestito il mazzo di carte della sanità deve mettersi l'anima in pace. Una certa stagione è finita ed è necessario voltare pagina. Non si può giocare con la salute dei calabresi, privilegiando ricatti e ricattucci vari, ponendo veti e controveti nell'esclusivo interesse di ben individuati personaggi». E il senatore, che già nei giorni scorsi ha incontrato il ministro, in settimana prova a chiudere il cerchio per sollecitare una soluzione entro breve tempo. Ricorda che un mese e mezzo fa proprio in un'intervista al Quotidiano - disse che il presidente Oliverio «aveva tutto il diritto di governare questo settore avendo vinto le elezioni». Aggiunse che «l'incardinamento di una nuova legge rendeva molto difficile la nomina del nuovo governatore e che la strada migliore sarebbe stata quella di individuare, insieme all'Esecutivo, una persona qualificata gradita al Presidente. Ciò nonostante, sia il sottoscritto che gli altri parlamentari Ncd, il nostro capogruppo in Consiglio regionale, abbiamo sempre ribadito che non avevamo alcuna preclusione verso nessuno e men che meno verso il

Presidente e che su questo tema delicato avremmo offerto tutta la nostra collaborazione istituzionale. Questo clima di maturità - aggiunge Gentile - ha avuto riscontri in gran parte della maggioranza regionale eccezione fatta per un consigliere che, ignorando il nucleo della norma che prevede che la nomina vada a un tecnico, ipotizza che io vorrei avocarla a me. Sono certo che questa distonia sia non in linea con il pensiero della maggioranza regionale. Debbo sottolineare che la nomina del commissario avviene su proposta concertata con il Ministro della economia, il cui ruolo è nella fattispecie preminente, trattandosi di regione sottoposta a un regime di controllo della spesa.» Gentile aggiunge che per lui «il commissariamento deve finire al più presto» perché la Calabria «ha già abbondantemente pagato il prezzo dei suoi errori.» «Dividersi inseguendo voci assurde messe in giro solo per alimentare tensioni sarebbe un grave errore». In serata Mario Oliverio al Quotidiano smorza i toni «Non è il momento delle polemiche ma delle soluzioni che devono essere immediate». «Il ministro ha sul suo tavolo un parere, si può confrontare, ma è chiaro che ha tutti gli elementi per decidere, la Calabria ha bisogno di risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confezioni rinvenute in un supermercato del Soveratese

Larve nella pasta, si riapre il caso

A settembre scorso identica segnalazione e relativi controlli dell'Asp

Anche questa volta
gli alimenti
"incriminati"
presentavano ampi
margini di scadenza

Sabrina Amoroso
MONTEPAONE

Le ultime segnalazioni che avevano fatto scattare i controlli da parte dell'azienda sanitaria provinciale, erano arrivate l'8 settembre scorso quando la denuncia di un utente aveva messo in allerta i carabinieri della stazione di Soverato che avevano sequestrato diversi campioni di pasta in un noto supermercato del comprensorio. Arrivano ora le segnalazioni di nuovi casi di lotti di pasta incriminati riconsegnati da alcuni utenti ai titolari, nel supermercato del Soveratese in cui li avevano acquistati. Una denuncia fatta agli addetti del punto vendita ma che ancora non è stata presentata alle autorità preposte ai controlli. Anche questa volta gli alimenti presentavano ampi margini di scadenza su cui incombe il dubbio di una cattiva conservazione considerato che si possono escludere tra le cause della proliferazione, le condizioni atmosferiche, con temperature sicuramente non elevate. Si torna così a riflettere sui periodici controlli sanitari dei depositi degli esercizi del comprensorio e sulle condizioni igieniche di supermercati e stabilimenti di produzione. Gli utenti, sono più di uno, che hanno segnalato l'avvenuta infestazione di più pacchi acquistati nella spesa del fine settimana, hanno scorto le larve che indica-

vano l'avvenuta infestazione ma non è da escludere che in altre confezioni si possano trovare anche solo sottili filamenti indicatori dell'infestazione già avvenuta. Dinanzi la mancanza di comunicazioni ufficiali sui lotti a rischio, cosa fare? È utile eseguire un controllo sui prodotti in dispensa soprattutto sui pacchi di pasta e i farinacei. Se si dovessero notare i fastidiosi animaletti, bisogna disfarsi immediatamente dei prodotti conservati, procedendo ad un'accurata pulizia che le massaie locali suggeriscono di effettuare attraverso l'utilizzo di una spugna imbevuta di aceto ed acqua, posizionando nello scaffale su cui sono comparsi gli animali, un batuffolo di ovatta imbevuta di olio di eucalipto o alloro, sostanze conosciute in tale ambito per le loro proprietà repellenti. Qualora si abbia il dubbio di aver già ingerito gli insetti, comunque, non sembra essere necessario preoccuparsi troppo in quanto gli animali non sembrano essere pericolosi per la salute specie nel caso di infestazioni di pasta che, cotta ad alte temperature, subisce, prima di essere ingerita, una sorta di sterilizzazione. Non è esclusa comunque la possibilità di allergie di cui spesso non si è a conoscenza, di qui la necessità di eliminare gli alimenti sospetti per non correre inutili rischi. ◀

In sintesi

● Si torna così a riflettere sui periodici controlli sanitari dei depositi degli esercizi del comprensorio e sulle condizioni igieniche di supermercati e stabilimenti di produzione. Gli utenti, sono più di uno, che hanno segnalato l'avvenuta infestazione di più pacchi acquistati nella spesa del fine settimana, hanno scorto le larve che indicavano l'avvenuta infestazione ma non è da escludere che in altre confezioni si possano trovare anche solo sottili filamenti indicatori dell'infestazione già avvenuta.



Caraffa

Fari sulle malattie neurodegenerative

L'importanza della prevenzione, l'impegno delle onlus

Luigi Gregorio Comi
CARAFFA

Continua l'impegno dell'associazione "Pensiero libero - Idee migranti onlus", presieduta da Pietro Rosanò, a sostegno della prevenzione contemplato nel progetto "Caraffa da amare". Dopo aver affrontato la tematica del diabete è stata la volta delle malattie neurodegenerative con particolare riguardo al morbo di Parkinson. L'argomento è stato affrontato nei giorni scorsi presso la sala consiliare "Alberto Santo" del comune di Caraffa. "La vita si allunga, la memoria a volte si accorcia: conoscere ed imparare ad affrontare l'invecchiamento cerebrale" è stato il tema dell'incontro affrontato dalla psicologa e psicoterapeuta Carmen Chiriaco, collaboratrice del Cnr presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro, e lo specialista in neurologia, Domenico Pirritano. Più che di demenza vera e propria la psicologa Chiriaco ha posto l'accento sugli aspetti psicologici connessi in simili circostanze evidenziando come la prevenzione debba essere costante ed interessare anche l'attività mentale. "Come l'attività fisica - ha sottolineato - anche quella mentale deve essere costante non si può attendere l'insorgenza del problema per usare delle contromisure perché potrebbe essere

già tardi. È fondamentale, nella prevenzione delle demenze, creare delle connessioni, essere mossi dalla curiosità perché molto spesso i deficit che sembrano di memoria sono piuttosto da addebitare all'attenzione". Pertanto il discrimine tra la fisiologica dimenticanza e la demenza vera e propria è dato dall'insorgenza di un più significativo decadimento delle funzioni cognitive con conseguente perdita di autonomia. Sugli aspetti più propriamente medici della patologia si è soffermato il neurologo Pirritano che ha fornito ai presenti in maniera chiara, semplice ed efficace utili indicazioni sui fattori di rischio e sulle opportune iniziative per prevenire o arrivare alla vecchiaia in maniera ottimale. In sostanza si tratta di una malattia degenerativa del sistema nervoso centrale alquanto insidiosa e subdola la cui età d'esordio è compresa tra i 59 e i 62 anni ma che tende ad essere sempre più giovane. Quindi l'immagine che la malattia riguardi solo le persone anziane non corrisponde più alla realtà. Anche se le cause della malattia sono ancora sconosciute o poco chiare, tra i fattori di insorgenza della patologia sono da considerare l'invecchiamento e la predisposizione genetica a sviluppare il morbo oltre ai rischi dovuti a fattori di natura ambientale ed alimentare. La prevenzione è legata ad uno stile di vita virtuoso sostenuto da una corretta alimentazione associata all'attività fisica. ◀



Mongiana Punto-servizi sanitari disco verde all'apertura

MONGIANA

L'Asp di Vibo Valentia, nello specifico il distretto sanitario di Serra San Bruno, ha accolto la richiesta del sindaco di Mongiana, Bruno Iorfida, per l'apertura nella cittadina di un punto servizi che si occuperà del disbrigo delle pratiche sanitarie.

Il punto-servizi sarà attivo a partire dal prossimo 2 marzo ogni lunedì dalle 15 alle 18 presso gli uffici comunali. Le prestazioni offerte al pubblico saranno diverse e riguarderanno soprattutto la sfera dell'assistenza domiciliare per disabili e allettati e le richieste di esenzione ticket. Tale servizio fornito in collaborazione con l'Asp di Vibo Valentia rientra nelle attività di miglioramento e di crescita che l'amministrazione comunale vuole fornire ai suoi cittadini cercando di limitare e annullare i disagi negli spostamenti.

«Sono molto orgoglioso e al tempo stesso felice di poter avere nella mia cittadina questo punto sanitario - ha dichiarato il primo cittadino -. Vorrei ringraziare il direttore del Distretto sanitario di Serra San Bruno, dottore Giuseppe Grillo, per la sensibilità dimostrata e per il profondo senso istituzionale. Spero che sia l'inizio di una collaborazione vantaggiosa». ◀ (f.o.)



Nicotera Postazione fissa 118 Il Comitato non demorde

NICOTERA

È trascorsa una settimana da quando i rappresentanti del Comitato Pro 118 hanno consegnato le 3mila firme al direttore generale dell'Asp e al prefetto per chiedere l'istituzione in città di una postazione fissa di servizio di emergenza 118. La petizione popolare ha interessato un territorio che comprende i comuni di Nicotera, Joppolo, Limbadi, Rombiolo e San Calogero. «In questo pe-

riodo di impegno civico abbiamo registrato – afferma il coordinatore Enzo Comerci –, la vicinanza e la condivisione di autorevoli personalità politiche nonché la ferma presa di posizione del rappresentante, nella Provincia, del Governo, il quale, preso atto dei disagi registrati nel territorio nicoterese ha, senza mezzi termini, “invitato” l'Asp a provvedere in merito. Il direttore generale dell'Asp deve dare corso alla forte richiesta popolare». ◀ (o.c.)



Il maltempo costringe molti in casa

Allerta meteo, tutto sotto controllo

I lavori sulla strada di Pontegrande dovrebbero iniziare oggi

Non ha causato particolari problemi l'ondata di maltempo che si è abbattuta nelle ultime ore sul capoluogo. Osservata speciale è stata la strada di Pontegrande che porta verso le tangenziali, che martedì scorso è stata interessata da uno smottamento proprio dovuto alle abbondanti piogge del periodo.

Il cedimento di un muro di sostegno, correlato ad un movimento franoso, ha interessato una porzione di terreno, che, precipitando sulla sede stradale, aveva anche coinvolto un'autovettura. Solo l'attenzione del conducente, aveva fatto sì che le pietre colpissero la vettura in maniera lieve, senza cagionare particolari danni. La strada è stata riaperta al traffico dopo diverse ore ma con un restringimento di carreggiata. Proprio oggi (ma bisognerà vedere se le condizioni del tempo lo permetteranno), l'Asp dovrebbe avviare i lavori di consolidamento del costone franato. Giovedì scorso, infatti, è stato effettuato un sopralluogo nella zona interessata dove è stato convenuto l'intervento da effettuare. A verificare l'accaduto il consigliere comunale Oreste Cosentino e Carlo Nisticò, pre-

sente nella duplice veste di rappresentante dell'aula rossa e direttore dell'ufficio tecnico dell'Asp, proprietaria del terreno sul quale verranno eseguiti gli interventi. Per i due consiglieri «vanno ringraziati l'assessore alla gestione del territorio, Giuseppe Vitale, e il dirigente del settore competente, Carolina Ritrovato, che hanno tempestivamente comunicato all'Asp, subito dopo l'evento franoso, la necessità di procedere agli interventi di messa in sicurezza. In questo modo – hanno sottolineato Cosentino e Nisticò – viene garantita una risposta repentina ai residenti e agli automobilisti che quotidianamente percorrono quel tratto di strada che collega Pontegrande alla tangenziale. I rischi per l'incolumità dei cittadini verranno così eliminati in fretta».

Per fortuna nelle ultime ore il traffico è stato decisamente scarso. In pochi, secondo quanto si è appreso, si sarebbero avventurati verso le montagne del comprensorio alla ricerca delle piste da sci innevate. La maggior parte, invece, hanno deciso di rimanere a casa per poi fare una passeggiata nel pomeriggio in aree al coperto. ◀ (g.m.)

Perturbazione

● Si sta mitigando, con il passare delle ore, il ciclone depressionario che nel fine settimana ha attraversato il capoluogo. Purtroppo, però, dopo il sole che dovrebbe spuntare dalle nubi per qualche giorno, una nuova e intensa perturbazione dovrebbe giungere sulla nostra zona. Il peggioramento sarebbe già previsto da mercoledì per poi proseguire nei giorni seguenti. Anche in questo caso, oltre a intense precipitazioni, i meteorologi parlano di vento forte e mare agitato.



Trasferito da Soverato a Lamezia

Influenza suina, si sospetta il contagio di un altro giovane

Giunto al Pronto soccorso con febbre alta, è stato subito sottoposto ai relativi accertamenti

Sarebbe il quinto caso in pochi giorni: il virus H1N1 fa paura

SOVERATO

Continua il lavoro dei medici del pronto soccorso di Soverato, impegnati ad accertare i casi di influenza H1N1 nel territorio. È di ieri mattina la notizia di un nuovo caso sospetto rilevato dal reparto di Pronto Soccorso che ha trasferito nella più attrezzata struttura di Lamezia Terme un giovane residente nel comprensorio soveratese che potrebbe essere il quinto malato affetto dal virus della malattia più comunemente conosciuta come febbre suina. All'uomo, arrivato nel reparto di emergenza con febbre alta, sono stati effettuati gli esami di accertamento per rilevare le anomalie che il reparto diretto dal primario Nicola Salatino e dal suo vice Cosimo Zurzolo hanno individuato essere altamente indizianti della presenza del virus. Radiografia Toracica ed emogas hanno infatti rilevato uno scambio inferiore ai valori ritenuti normali aprendo la strada ai medici per gli altri accertamenti utilizzati per formulare la diagnosi legata alla presenza del virus che ora le analisi consegnate all'ospedale di Lamezia Terme potrebbero ufficializza-

re. L'ospedale soveratese non è infatti in possesso dei macchinari adatti ad individuare il virus che, se trovato, dai colleghi di Lamezia avvierà le pratiche di denuncia alle autorità competenti. Quello di ieri sarebbe il quinto caso rilevato al pronto soccorso di Soverato che ha ricoverato nelle scorse settimane nelle strutture di Palermo e Lamezia tre pazienti appartenenti ad asl del reggino, e per caso trovatisi a Soverato, e un uomo di Badolato primo caso nel comprensorio a cui si aggiunge ora un nuovo paziente affetto dal virus. Intanto sono molti gli utenti in questi giorni ad essersi rivolti alla struttura a seguito della psicosi diffusa dalle notizie, mentre i medici continuano a raccomandare la massima prudenza in una situazione che non dichiarano non essere legata ad alcuna epidemia e che è tenuta largamente sotto controllo sia per quanto riguarda i controlli sulle forme più aggressive delle influenza stagionale, sia per quanto riguarda il personale medico della struttura, monitorato per scongiurare l'insorgenza di sintomi che potrebbero testimoniare un contagio che al momento non è mai avvenuto per nessun dipendente dell'ospedale né per i parenti dei pazienti ricoverati. ◀ (s.a.)



Presenza di ferro nell'acqua Vietato l'uso della fontana

Divieto di «utilizzare per scopi potabili, in via cautelare, con decorrenza immediata e sino a nuova disposizione, l'acqua erogata dalla fontana pubblica ubicata in piazza Marconi». Non usa giri di parole l'ordinanza emessa dal sindaco Gregorio Tino a tutela della salute pubblica. «In particolare – si legge ancora nel provvedimento – si dispone di non berla, di non utilizzarla per lavare alimenti, né di utilizzarla per cucinare cibi». Un divieto di uso della risorsa idrica per scopi potabili ad ampio raggio, vergato dopo la nota con cui



l'Asp di Catanzaro ha reso noti i risultati delle analisi condotte sui campioni di acqua prelevati nelle scorse settimane. Le autorità sanitarie hanno «segnalato - prosegue l'ordinanza - che l'acqua di una fontana pubblica sita in Piazza Marconi presenta valori chimici fuori dalla norma con tracce di ferro e manganese». Ricevuta la palla, l'amministrazione comunale ha immediatamente attivato i necessari ed ulteriori controlli chimico-fisici e batteriologici. «Alla luce di quanto emerso – ci ha spiegato il primo cittadino - atteso che l'ente sta procedendo ad ulteriori verifiche, in attesa della loro conclusione, si è ritenuto necessario ed urgente, a tutela della salute dei cittadini chiaravallese, provvedere ad emettere idoneo provvedimento di natura cautelare». I trasgressori sono passibili delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla normativa vigente in materia.

f.p.



Questura inidonea Il Siap minaccia le vie legali

SE entro 20, 30 giorni al massimo, non saranno adottate «iniziative concrete» dal ministero dell'Interno, il sindacato di polizia Siap invierà esposti alla Corte dei Conti, alla Procura e all'Asp di Crotone. Lo annunciano le segreterie provinciale e regionale del Siap a conclusione di un incontro con il prefetto, Vincenzo De Vivo, e il questore, Luigi Botte, sull'«atavico problema» dello stabile che ospita gli uffici della Questura, «frequentato quotidianamente anche da decine di ignari cittadini crotonesi», ma che, come emerge dal documento di sicurezza, è inidoneo. Il Siap - che nel 2013 aveva difidato questore, prefetto e Ministero ad adempiere in seguito alla rilevata mancanza di requisiti di sicurezza - ha comunque espresso «piena soddisfazione» per la «concretezza dell'interessamento» mostrata dal prefetto e dal

questore. De Vivo, in particolare, riconoscendo «l'effettiva distanza» - è detto in un comunicato - da quel decoro che un ufficio periferico del Ministero dell'Interno dovrebbe avere e rendendosi immediatamente disponibile a comunicare le doglianze rappresentate direttamente al prefetto Franceschini, dirigente della Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici del Ministero dell'Interno - ha manifestato solidarietà agli agenti. Il Siap ha sollecitato anche la revisione del contratto per le pulizie dei locali di Questura, Sezione di polizia stradale e casermetta del Centro d'accoglienza S. Anna. Il questore, producendo atti da cui si rileva che le superfici nel computo metrico sono inferiori a quelle effettive per circa 9000 metri quadrati, ha già disposto l'aggiornamento dei dati e la rivisitazione del contratto che avverrà a breve.

